* NOVA *

N. 3067 - 9 NOVEMBRE 2026

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri...

"LUNA", QUELLA CHE "FA LE MAREE"



Ronald Ventura, "Gravitas", foto di Oliver Haas

In linea d'aria, Venezia e Manila distano oltre diecimila chilometri, eppure – ci dice Ronald Ventura, il più celebre artista filippino contemporaneo – la forza gravitazionale della Luna, che

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della *Nova* sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

influisce profondamente sulla vita delle due città tanto sensibili all'azione delle maree, crea tra loro un legame profondo.

Addirittura il nucleo originario della capitale delle Filippine è stato in passato così caratterizzato dalla fitta rete di vie d'acqua naturali e di canali tidali da guadagnare il soprannome di *"Venezia dell'Oriente"*.

Ventura, che nella capitale filippina è nato, rende evidente l'intima connessione tra la Serenissima con la sua laguna, da una parte, e Manila con la sua baia, dall'altra, nella mostra intitolata proprio "Luna", a sottolineare la forza del satellite capace di influenzare le sorti di comunità lontanissime, ma accomunate dalla necessità di adattare la quotidianità all'instabilità della natura. Una sfida ancora più impegnativa ai nostri giorni, quando la crisi climatica rende maggiormente acuti i fenomeni atmosferici.



Ronald Ventura, "Luna", foto di e.b.

Organizzata come evento collaterale della 61. Biennale Arte e concepita come un intervento site-specific, l'esposizione sarà visibile ancora per due settimane ai Docks Cantieri Cecchini, sull'Isola di San Pietro, una di quelle località a una manciata di minuti da Piazza San Marco, ma tutte da scoprire, fuori dai percorsi del turismo "mordi e fuggi".

Al visitatore sono proposte una quindicina di opere che portano il segno di Ventura: la capacità di unire linguaggi visivi contemporanei, dal fotorealismo al fumetto, con un alfabeto e una monumentalità che attingono al Rinascimento.

Lo vediamo nell'opera "Obsolescence", dove a un complesso sistema di tubature e pompe, elementi di governo delle acque, tanto indispensabili a Manila quanto a Venezia, si associa

una testa virile di stile classico, che nelle sue sembianze sembra voler alludere a Poseidone, l'irascibile dio del mare.



Ronald Ventura, "Obsolescence", foto di e.b.



Ronald Ventura, "Consecration", foto di Oliver Haas
La sostituzione delle braccia con i remi allude alla capacità umana
di adattarsi alla natura acquatica, in equilibro sempre precario, delle due città.

Ugualmente alla classicità nella reinterpretazione fattane dal Rinascimento si riallaccia l'allegoria della Gravitas, cioè della forza che la Luna esercita sulla Terra provocando le maree. Qui una figura femminile, che pare rimandare alla lezione di Botticelli, posa i piedi sulla falce di Luna, ricordando quell'iconografia mariana che ha origine nel testo dell'Apocalisse. Tuttavia nella Gravitas di Ventura la Luna perde il significato figurato, spirituale o religioso, per mantenere quello proprio, fisico e astronomico.

Con i suoi cicli – ci vuol dire l'Artista – il nostro satellite scandisce il ritmo della vita quotidiana e segna i destini di intere comunità.

Elisabetta Brunella



Ronald Ventura al lavoro sull'opera "Detritus", foto di Oliver Haas
Questo trittico, mettendo a nudo i detriti che la marea calante scopre, rivela allo stesso tempo la complessa stratificazione delle storie delle due città in cui l'acqua è l'elemento identitario più potente, che ne origina insieme la forza e la vulnerabilità.

Luna e gli altri… – 67 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari